

Cinemadessai | Lawrence d'Arabia, che filmacchione

Author : Geppe Inserra

Date : 3 Dicembre 2016



OGGI SABATO

Quando si parla di *filmacchioni*, il pensiero corre inevitabilmente a pellicole come *Lawrence d'Arabia*, girato nel 1962 da **David Lean**, con un cast che definire stellare è perfino riduttivo. **Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn** e **Omar Sharif** danno vita ad un *kolossal* che alla sua uscita riuscì a mettere d'accordo la critica ed il pubblico, e che rappresenta uno dei capolavori assoluti della settima arte.

In tre ore, il film racconta la vita e le gesta del tenente colonnello **Thomas Edward Lawrence**, detto Lawrence d'Arabia, soldato e agente segreto dell'esercito britannico, che viene mandato tra le tribù arabe allo scopo di sostenere la loro rivolta contro l'impero ottomano.

Personaggio pieno di fascino (è anche archeologo e scrittore), dopo essere stato protagonista di audaci imprese, l'ufficiale resta profondamente affascinato dalla cultura e dalla civiltà araba, fino a diventare il capo carismatico della rivoluzione. Ma diventerà un personaggio troppo ingombrante...

Il pregio maggiore del film sta, oltre che nell'obiettivo spessore dell'avventuroso e discusso personaggio, nella capacità del regista di restituire la magia e i colori dell'Africa con riprese di straordinaria suggestione. Il film vinse la bellezza di sette Oscar (regia, film, fotografia, musica, scenografia, montaggio, suono). La colonna sonora è diventata un classico.

Stasera, alle 21.10 su *Paramount Channel*.

DOMANI DOMENICA

Non sono molte le occasioni per rivedere in tv i film di **Nanni Loy**, autore intelligente e importante. È dunque il caso di non perdersi, domani alle 11.15 su *La7*, *Made in Italy*, uscito nel 1965, tre anni dopo il film più celebrato del regista sardo, *Le quattro giornate di Napoli*.

La pellicola, fondata su una complessa ma originale struttura ad episodi, segna l'esordio di Nanni Loy nella commedia di costume.

Col sottotitolo *Questi italiani*, l'obiettivo del regista e della brillante sceneggiatura (firmata assieme a **Ruggero Maccari** ed **Ettore Scola**) è raccontare vizi e virtù della popolazione italiana attraverso una trentina di bozzetti, alcuni dei quali durano soltanto alcune sequenze, distinti in cinque sezioni, dedicate a *Usi e costumi; Le donne; Il lavoro; Lo Stato, la Chiesa e il cittadino; La famiglia*.

Il cast è importante: **Alberto Sordi, Lando Buzzanca, Nino Castelnuovo, Walter Chiari, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Sylva Koscina, Virna Lisi, Anna Magnani, Nino Manfredi, Lea Massari, Jean Sorel, Catherine Spaak**. Eccellente la fotografia di **Ennio Guarnieri**, che riesce ad impreziosire città e campagne del Bel Paese.